



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

0 <i>del 23 gen 2026</i>	Il sacro rispetto del palcoscenico <i>di</i>	<i>a pag 9</i>	pag. 3
0 <i>del 23 gen 2026</i>	Lacrime e sgomento tra gli inquilini «Non abbiamo alcuna alternativa» <i>di</i>	<i>a pag 4</i>	pag. 4
0 <i>del 23 gen 2026</i>	Antonella e Giorgio, le stelle di Pieve <i>di</i>	<i>a pag 19</i>	pag. 7
0 <i>del 23 gen 2026</i>	Morto in autostrada, rabbia e lacrime per 'Bole' «Stop incidenti sul lavoro» <i>di</i>	<i>a pag 64</i>	pag. 8
0 <i>del 23 gen 2026</i>	Stamattina attive le linee del Piedibus Tutti i bimbi della primaria sono invitati <i>di</i>	<i>a pag 67</i>	pag. 10
0 <i>del 23 gen 2026</i>	«Più risorse ai servizi scolastici E cresce il commercio locale» <i>di</i>	<i>a pag 68</i>	pag. 11
0 <i>del 23 gen 2026</i>	Viaggio nel cuore dell'incuria Bidoni dimenticati e rifiuti, così il centro storico soffoca <i>di</i>	<i>a pag 56</i>	pag. 12
0 <i>del 23 gen 2026</i>	Gli 'Orgogliosi': «Degrado in centro» = Viaggio nel cuore dell'incuria Bidoni dimenticati e rifiuti, così il centro storico soffoca <i>di</i>	<i>a pag 1, 46</i>	pag. 14
0 <i>del 23 gen 2026</i>	Valsanerno, l'anticipo a Vado per blindare ancora il primato <i>di</i>	<i>a pag 80</i>	pag. 16
0 <i>del 23 gen 2026</i>	Marposs cresce in India e fa rotta sul Far East <i>di</i>	<i>a pag 19</i>	pag. 17

Il sacro rispetto del palcoscenico

Fabrizio Bentivoglio è un grande attore e lo dimostra anche grazie alla poesia che riesce a sprigionare il "racconto" del libro "Piccolo almanacco dell'attore", da lui scritto e portato in scena in teatro, dove dal suo "parlare recitato", intimo, ironico e dolce, traspare tutta la sacralità del mestiere dell'attore, almeno per come lo vive lui da quasi 50 anni. Questo piccolo, ma oserei dire grande almanacco, oltre ad essere il racconto della sua esperienza, è un indispensabile e poetico vademecum per chiunque aspiri a diventare un attore. Parte dagli esordi, Bentivoglio, dal teatro, iniziato a Milano, la sua città, alla fine degli anni '70 alla Civica Scuola d'Arte Drammatica, fino

all'approdo al cinema, all'arrivo a Roma, città in cui vive da 40 anni. Mescola la vita e il mestiere, racconta gli aneddoti e gli incontri che l'hanno segnato e spinto a continuare, fornisce insegnamenti, anche pratici, sul mestiere, e lo fa con umiltà, nonostante sia fra i più grandi interpreti italiani. Sono toccanti le pagine in cui racconta di quando, giovanissimo, ha avuto il privilegio di dividere la scena con Gian Maria Volonté, che di lui disse, guardandolo recitare: è credibile il ragazzo! Per chi finge per mestiere, dice Bentivoglio, è uno dei più bei complimenti che si possa ricevere, se poi arriva da un maestro come Volonté cosa chiedere di più. Scorrono le pagine e la vita di Fabrizio, con gli incontri

che l'hanno arricchita, umanamente ed artisticamente. Parla con grande affetto di quella che lui chiama la famiglia di Salvatore; è proprio con Marrakech Express, film culto ormai, che inizia il suo successo. Parla della bellezza dei ritorni con gli stessi autori; perché quando ci si vuole bene, dice, si lavora meglio. E lui è tornato a recitare nei film di Salvatore, di Placido, del compianto Mazzacurati, al quale ha voluto molto bene; "era il fratello che tutti avrebbero voluto avere" dice di lui, così come vuole bene ad Abatantuono, col quale ha diviso spesso la scena. Parla dei fan, di quelli che invadono la privacy, lo fa ironicamente, ma traspare il suo desiderio di "scompare" così

come, dice, anche l'attore deve scomparire nel personaggio, mai il contrario. È quasi una confessione, intima e profonda, non sale in cattedra, non vuole impartire alcuna lezione, il suo è un eloquio umano e dialogante nel quale regala perle di vita vera vissuta, raccontate con sincerità. Non si sente un maestro, anzi, rifugge questa etichetta, si sente un perenne apprendista. Questo libro tocca il cuore e il racconto a teatro è ancora più emozionante perché ci rivela un Bentivoglio, suo malgrado, maestro di arte e di vita oltre che attore di straordinaria sensibilità.

Luigina Dinnella



Peso: 25%

I nuovi sfollati

Lacrime e sgomento tra gli inquilini «Non abbiamo alcuna alternativa»

Giovanni Rossi, dal '78 in grattacielo: «Ho paura di non rientrare più»

Ferrara Deflagra l'emergenza umana ed abitativa al grattacielo dopo l'ordine di sgombero immediatamente esecutivo anche per le torri A e C. Se con la torre B amministrazione comunale ed associazioni avevano messo una pezza per quanto riguarda le persone improvvisamente sfollate, adesso la situazione cambia. Altre 260 persone avranno quindici giorni di tempo per trovarsi un nuovo alloggio, cosa tutt'altro che semplice soprattutto per i molti stranieri che ci vivono. Una volta che la notizia inizia a circolare lo smarrimento è palpabile tra i condomini.

Il via vai di persone dall'edificio è costante ma la preoccupazione si può leggere negli occhi di molti. Una di loro è Alessia, 19 anni e pronta ad uscire con gli amici. Una serata di svago che fa a pugni con il suo racconto: «Mi stavo avviando verso l'uscita di casa ed all'improvviso ho sentito mia mamma scoppiare a piangere. Mi ha poi raccontato della notizia che stava ormai circolando riguardante lo sgombero degli appartamenti. Abbiamo comprato casa qui ed

io vivo da sempre nel grattacielo. Penso che non si possa semplicemente chiedere di andarsene a centinaia di persone entro quindici giorni. Noi vedremo dove andare, qualcosa ci inventeremo ma ci serve aiuto».

Ali Traoré lavora a San Pietro in Casale e sta tornando a casa: «Abito qui in affitto da un anno, non ho trovato altra sistemazione ed è tutto molto difficile soprattutto per noi stranieri. Proverò ad informarmi da alcuni amici se potrò andare da loro, non ho alternative».

Anche Theodore, padre di famiglia, è preso completamente alla sprovvista dalla notizia e cerca immediatamente assicurazioni. Non ne troverà: «Abitiamo qua da almeno otto anni, sono senza parole. Così ci mettono in una difficoltà incredibile».

Situazione simile anche per un altro inquilino, Solomon anche lui lavoratore nel Bolognese: «Qui nel 2023 ho comprato casa e ci abito con tutta la famiglia. Adesso non sappiamo dove andare dato che non abbiamo nessun altro appoggio».

Il giovane Omar Bah racconta: «Prima abitavo della torre B, dopo l'incendio mi sono appoggiato da un amico nella torre A. Però con questo nuovo sgombero non so come fare. In questi giorni ho girato diverse agenzie immobiliari ma è praticamente impossibile trovare un altro appartamento in affitto, a maggior ragione per gli stranieri. Anche io lavoro all'Interporto di Bologna, Ferrara purtroppo offre molto poco da questo punto di vista». Chi ha un "piano B" fortunatamente è Faith: «Abitiamo qui dal 2021 e ci troviamo bene. Avevamo addirittura acquistato l'appartamento ed abbiamo tre figli. Andrò da mio padre che abita a Bologna ma tanti non sanno come fare. Spero che qualcuno ci possa aiutare».

Dal 1978 nella torre B e dal 1987 nella torre A, Giovanni Rossi è una delle memorie storiche del grattacielo: «Indubbiamente gli impianti sono roba vecchia, da sistemare. Negli anni si sono verificati almeno quattro incendi. Abitiamo qui io, mia moglie ed i nostri due gatti. Mi auguro di poter trovare ospitalità da mio fi-



Peso: 4-93%, 5-27%

glio, il problema è quanto ci vorrà per fare i lavori. Negli scorsi giorni abbiamo incontrato il sindaco Fabbri e lui era dubbioso sulle prossime mosse, ma ora la decisione direi che è stata presa. Sono ovviamente dispiaciuto ed ho paura che non rientrerò più a casa».

Tragli inquilini c'è anche Federico Balboni, ex consigliere

comunale del Movimento 5 Stelle: «C'erano dei lavori che andavano fatti e molte persone che non hanno pagato. Ho i miei genitori che possono ospitarmi in una stanza ma per altre persone la situazione sarà critica. Mi spiace che il mio appartamento sia in regola mentre altri no e che parte dei soldi sia stato usato per far

fronte alle insolvenze di alcuni condomini. Con alcuni lavori di emergenza la situazione si potrebbe sistemare».

●
Andrea Mainardi



Tanti alloggi non in regola. Con alcuni lavori urgenti l'emergenza si potrebbe sistemare

Federico Balboni

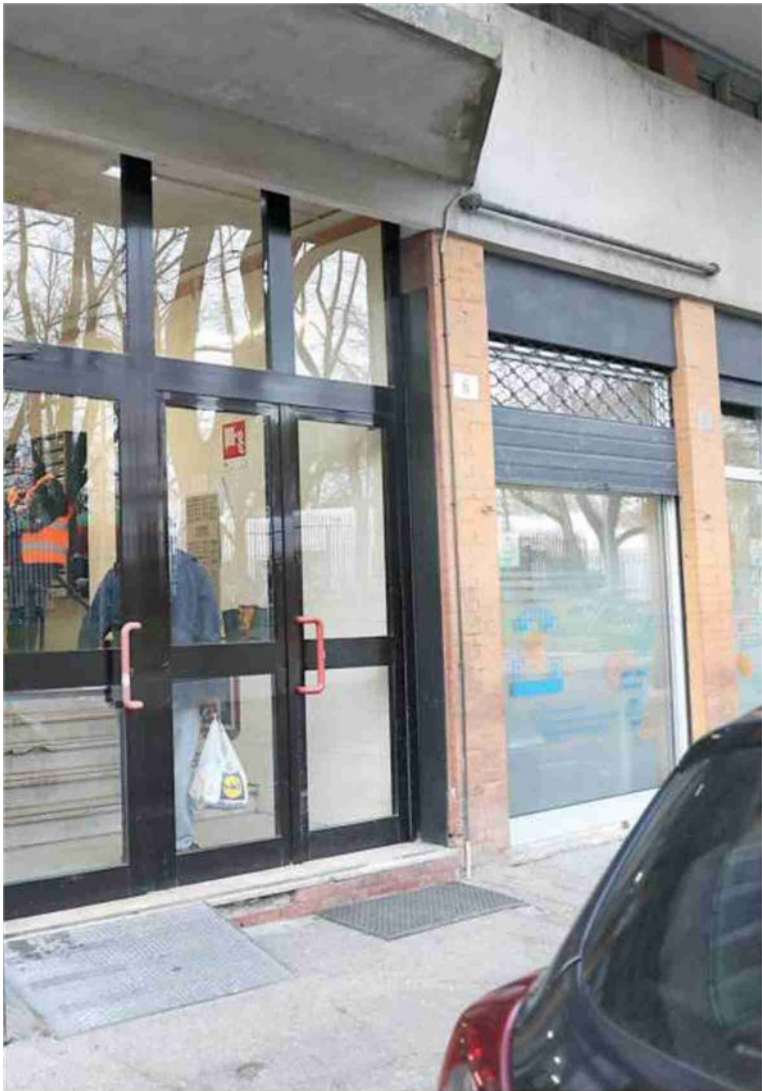


Dopo l'incendio un amico mi ospita nella torre A ma ora non so che fare. Non ci sono affitti

Omar Bah



Peso:4-93%,5-27%



Peso:4-93%,5-27%

Antonella e Giorgio, le stelle di Pieve

Sindaco e assessore hanno incontrato i pluricampioni di danza categoria over

Pieve di Cento «Continua per me e Vittorio Taddia l'onore di ringraziare e fare i complimenti da parte di tutta Pieve a quei pievesi che danno valore e lustro al nostro paese attraverso lo sport. E questa volta lo abbiamo fatto... danzando». A dirlo è il sindaco centopievese Luca Borsari che, assieme all'assessore, ha appena incontrato Antonella Gamberini e Giorgio Gualandi, grandi campioni della danza con un lungo curriculum di vittorie. «Ci hanno raccontato della loro passione per la danza arrivata da adulti e coltivata grazie al Mondo del Ballo dei nostri Mirella e Andrea, e ci hanno elencato tutti i loro traguardi», aggiunge Borsari, il quale però per esigenze

di spazio si è limitato a raccontare i risultati ottenuti dalla coppia negli ultimi due anni. Eccoli, nel 2024: bronzo al Campionato del Mondo a Schladming (Austria) Classe A over 55 - danze latine; oro ai Campionati interregionali Classe A 1961/'64 - danze standard; oro ai Campionati interregionali Classe A over 55 - danze latine; oro ai Campionati italiani Classe A over 55 - danze latine; bronzo ai Campionati italiani Classe A 1961/'64 - danze standard; oro al Campionato del Mondo a Schladming (Austria) Classe A over 55 - danze latine; argento al Campionato del Mondo a Schladming (Austria) Classe A - ten dance. Nel 2025: oro al Campionato interregionale Clas-

se A 1961/'64 - danze standard; oro al Campionato interregionale Classe A over 55 - danze latine; oro ai Campionati italiani assoluti Classe A 1961/'64 - danze latine; bronzo al Campionato del mondo in Repubblica di San Marino Classe A over 55 - danze latine. «Beh... che dire: grazie per la passione che trasmettete non solo attraverso questi risultati eccezionali, ma anche attraverso la gioia che traspare vedendovi parlare di ciò che siete riusciti a fare» conclude il sindaco. ●

L'assessore Taddia e il sindaco Borsari hanno incontrato i campioni della danza di Pieve di Cento



Ancora Antonella e Giorgio con il primo cittadino centopievese



Peso: 21%

Morto in autostrada, rabbia e lacrime per 'Bole' «Stop incidenti sul lavoro»

Il cordoglio di Radio Città Fujiko, dove il 39enne faceva lo speaker
Andrea era sull'auto aziendale. Tanti i messaggi sui social: «Sogni spezzati»

Un vuoto incolmabile e bocche cucite dal dolore e dal silenzio nel panorama musicale e artistico bolognese. Tutti, ieri, piangevano la morte del 39enne Andrea Bolelli, collaboratore di Radio Città Fujiko, per cui era speaker, e fondatore, con tre amici, di 'Bologna City Rockers', festival punk rock molto noto nel panorama bolognese, e non solo.

Bolelli, che lavorava per una azienda di Castel Maggiore che si occupa di trasporto di materiale medicale da un ospedale all'altro, era seduto sul sedile del passeggero di un furgoncino. Erano le 13 di mercoledì. Alla guida un collega 38enne. Stavano percorrendo la A13 quando, tra le uscite Altedo e Interporto, il mezzo su cui viaggiavano ha tamponato un camion che era fermo per alcuni rallentamenti. Non c'è stato nulla da fare per Bolelli che è morto sul colpo. Meno grave il collega portato al Maggiore con alcuni traumi. 'Bole', come lo chiamavano gli amici, era originario di Galatina, nel leccese, ma da bambino si era trasferito con i genitori, e il fratello Stefano, a Verona per, poi, approdare da ragazzo a Bologna dove si era stabilito, lavorando e al contempo inseguendo la sua passione per la musica. La camera ardente sarà allestita dalle 14 di domani fino alle 12 di lunedì 26 presso la casa funeraria Mario Biagi in via Chiesa 65/a a Castel Maggiore.

Così da Radio Città Fujiko: «Tra i tantissimi format presenti nel palinsesto di Radio Città Fujiko, quello che ha il nome più bello è senza dubbio 'If the kids are united'. È il più bello non perché è il titolo di un brano di una band britannica, ma perché racchiude il senso di una comunità che ha come collante la musica e la solidarietà. Una comunità riunita intorno alla musica e alla solidarietà come una radio comunitaria, categoria a cui Radio Città Fujiko appartiene. Questa comunità è stata sconvolta da un lutto, la scomparsa prematura di un suo redattore, Andrea. Un incidente sul lavoro, come troppi ce ne sono in Italia, che ha spezzato una vita e una passione, quella per la radio e la musica appunto. Ma anche sogni, progetti e affetti. La radio è rimasta attonita e incredula appresa la notizia, che ci è piovuta addosso come una doccia gelata. Il nostro pensiero è volato subito alla compagna, alla famiglia, ma anche ai colleghi di trasmissione e a tutti i kids e ai Bologna City Rockers. In queste ore siamo travolti dal dolore e non siamo molto lucidi. Appena riprenderemo fiato, riusciremo a ricompattarci e a stare 'united' nel ricordo di Andrea».

A ricordarlo anche la Rete Comunisti Bologna, che invita tutti per un ricordo domani dalle 19 sotto la Tettoia Nervi: «Andrea,

a tutti noto come 'Bole', è stato un compagno leale come pochi, protagonista della prima ora dell'esperienza di Noi Restiamo (oggi Cambiare Rotta) e militante da anni della Rete dei Comunisti. Una presenza forte, rassicurante, strappataci troppo presto, di cui compagni e compagne di tutte le generazioni sentiranno la mancanza. Bole era un uomo dalle passioni forti: la politica, la musica, la vita stessa. Eclettico, talora ruvido, indiscutibilmente buono, una personalità immensa che ha lasciato il segno in tutti coloro che lo hanno incrociato nei suoi lunghi anni di permanenza a Bologna, sua città d'adozione».

Il cordoglio arriva anche da Usb e Potere al Popolo. Andrea lascia anche l'amata compagna, Giulia.

Zoe Pederzini



Peso: 50%



Andrea Bolelli, 39 anni, è morto in un incidente stradale sulla A13



Peso:50%

CASTEL MAGGIORE

Stamattina attive le linee del Piedibus Tutti i bimbi della primaria sono invitati

Oggi i bambini delle scuole primarie, dalla prima alla quinta, sono invitati a sperimentare il Piedibus in tutte le linee attive del territorio comunale. L'iniziativa è a cura del Comune. I bimbi saranno accompagnati dai volontari che quotidianamente garantiscono il servizio e, per l'occasione, dal sindaco di Castel Maggiore, Luca Vignoli, e dai componenti della giunta comunale. Maestre e maestri, oltre a genitori e nonni, sono i benvenuti come accompagnatori aggiuntivi. Per partecipare all'open day non è necessaria l'iscrizione, occorre soltanto presentarsi ai punti di ritrovo nell'orario previsto e indossare una pettorina catarifrangente.



Peso:9%

Approvato il bilancio di previsione

«Più risorse ai servizi scolastici E cresce il commercio locale»

Crescimbeni fa il punto:
«Contrasto all'evasione
e spinta all'energia green
Le aliquote? Invariate»

SAN GIORGIO DI PIANO

Approvato il bilancio di previsione a San Giorgio. Ne parla il sindaco Paolo Crescimbeni: «Mi sono complimentato con gli uffici e la giunta per il lavoro svolto in un quadro segnato dall'aumento dei costi di materiali, appalti, utenze e servizi. A pesare sul bilancio sono i tagli statali e la mancata copertura di servizi fondamentali, come nidi, scuole dell'infanzia comunali e sostegno alla disabilità, che restano in capo ai Comuni. Va ricordato come i trasferimenti dal Comune allo Stato superino quelli in senso inverso, anche considerando la perdita di gettito dovuta all'abolizione dell'Imu sulla prima casa, solo parzialmente compensata. A questo si aggiunge pagamento dell'Iva su carburanti, servizi e lavori, spesso con aliquota al 22%». L'amministrazione rivendica il percorso di crescita del territorio: aumento di imprese e commercio locale, rafforzamento di tessuto as-

sociativo e solidarietà, maggiore attrattività del Comune per eventi, servizi, infrastrutture valorizzazione del centro storico. E prosegue: «Il bilancio conferma il mantenimento invariato delle aliquote comunali, Imu e addizionale Irpef, così come delle agevolazioni fiscali. Le priorità restano il sostegno alle fasce fragili, i servizi scolastici e quelli per l'infanzia. Restano rilevanti le risorse per cultura e socialità, in particolare per la biblioteca, gli eventi e la stagione teatrale. Prosegue anche il percorso di riduzione del debito, di contrasto all'evasione fiscale e di efficientamento energetico. Importanti risorse sono destinate alla manutenzione di strade, edifici pubblici, verde e aree gioco nei parchi e scuole. Sono in fase di completamento gli interventi al cimitero e al centro giovanile, la nuova sala civica di Gherghenzano, il nuovo impianto fotovoltaico alle scuole dell'infanzia e

la nuova area cani a Cinquanta. Avanzano i lavori per la nuova sede dell'Unione, i nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e la nuova scuola media. Nel piano 2026 rientrano il potenziamento degli impianti sportivi, la sistemazione delle aree esterne della nuova scuola media e l'acquisto di arredi e dotazioni tecnologiche, interventi di rigenerazione urbana e sicurezza stradale nel centro storico e il recupero di alloggi Erp».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Crescimbeni, sindaco di San Giorgio di Piano, ha annunciato l'ok al bilancio



Peso: 28%

Viaggio nel cuore dell'incuria Bidoni dimenticati e rifiuti, così il centro storico soffoca

Un giro nel nucleo della città con gli 'Orgogliosi Forlivesi', gruppo di residenti che da un paio di anni ha portato all'attenzione delle autorità situazioni di illegalità. E anche stavolta diverse sono le criticità

di **Stefano Benzioni**

Una passeggiata particolare in centro. Alla ricerca di zone e situazioni di degrado che in una città, e a maggior ragione in una zona tanto bella e frequentata, non dovrebbero esistere. L'idea è partita dagli 'Orgogliosi Forlivesi', un gruppo di valenti cittadini che abitano o lavorano (a volte entrambe le cose) nel cuore di Forlì e che, dalla loro nascita nel febbraio 2024, hanno portato all'attenzione delle autorità e delle forze dell'ordine situazioni di pericolo, illegalità e degrado proprio nel cuore della città, oltre a proporre soluzioni e rimedi.

La passeggiata è partita ieri mattina da via delle Torri. E subito, non appena si volta a sinistra in via Biondini, si notano già i primi bidoni gialli svuotati ma non ancora ritirati: sono già le 9 passate del mattino. Al riguardo la normativa è chiara: non ci sono più orari fissati entro cui ritirarli, ma si parla di «prima possibile» concetto orario variabile visto che anche a un secondo passag-

gio quasi due ore dopo non tutti erano stati correttamente rimessi in casa: se restano sotto i loggiati o di fronte alle porte di abitazioni, condomini o attività commerciali, le contravvenzioni possono essere elevate sia dagli agenti della polizia municipale, sia dagli stessi accertatori di Alea.

La situazione è analoga all'inizio di corso Mazzini, sotto il loggiato della Galleria omonima e anche sotto all'edificio che ancora per molti è 'il palazzo del Carlino' (la vecchia redazione del nostro giornale all'angolo con via Fratti), con bidoni sparsi lungo il loggiato che non forniscono certo un bello spettacolo per i passanti. Lo scenario non muta sia in via Cantoni, dove ai bidoni si aggiungono diversi pezzi di cartone accatastati alcuni anche sporchi di sangue (fortunatamente non umano), in via Palazzola e in via Felice Orsini. Qui, nella laterale via Bentivoglio, un passaggio stretto che si collega a piazzale Montegrappa, si possono vedere sacchetti di sporcizia gettati, nonostante la recinzione, nel cantiere in cui nascerà la nuova scuola media 'Piero Maroncelli'. E anche cuscini e divani, lattine e bottiglie vuote di birra.

La situazione migliora affacciandosi sulle attività commer-

ciali del controviale di viale Vittorio Veneto. Ma riecco i soliti bidoni, svuotati ma non ritirati dai proprietari, in diversi punti di via Palazzola. Degrado chiama degrado: nel quadro generale va sempre considerata la maleducazione, nonché la pigrizia e il menefreghismo di molti, forse troppi, cittadini sempre pronti a lamentarsi ma raramente a fare il proprio dovere civico. Stessa situazione anche in via Maceri, con qualche criticità e situazione da controllare a ridosso del complesso delle case popolari.

Alcuni cittadini in piazza del Carmine, zona che al calar delle tenebre si presta a situazioni spesso ai limiti della legalità, lodano il servizio di Alea che riguarda gli Ecobus: il servizio, pur eccellente, andrebbe incrementato. Molti lo considerano poco conosciuto.

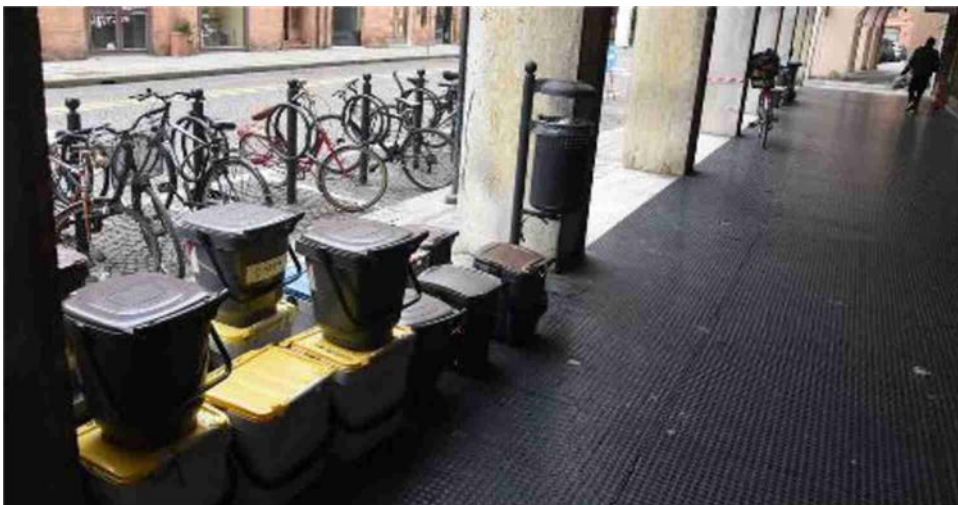


Peso: 65%



I bidoni di Alea, nonostante siano stati svuotati, restano in strada spesso per tutta la giornata: si rischia la multa
(Frasca)

Il tour nel degrado della città s'imbatte in un angolo occupato da diversi rifiuti abbandonati, primo fra tutti un materasso (Frasca)



Peso:65%

Gli 'Orgogliosi': «Degrado in centro»

Passeggiata con il comitato: «Rifiuti abbandonati. E i bidoncini restano esposti per tanto tempo»

Benzoni a pagina 2

Viaggio nel cuore dell'incuria Bidoni dimenticati e rifiuti, così il centro storico soffoca

Un giro nel nucleo della città con gli 'Orgogliosi Forlivesi', gruppo di residenti che da un paio di anni ha portato all'attenzione delle autorità situazioni di illegalità. E anche stavolta diverse sono le criticità

di **Stefano Benzoni**

Una passeggiata particolare in centro. Alla ricerca di zone e situazioni di degrado che in una città, e a maggior ragione in una zona tanto bella e frequentata, non dovrebbero esistere. L'idea è partita dagli 'Orgogliosi Forlivesi', un gruppo di valenti cittadini che abitano o lavorano (a volte entrambe le cose) nel cuore di Forlì e che, dalla loro nascita nel febbraio 2024, hanno portato all'attenzione delle autorità e delle forze dell'ordine situazioni di pericolo, illegalità e degrado proprio nel cuore della città, oltre a proporre soluzioni e rimedi.

La passeggiata è partita ieri mattina da via delle Torri. E subito, non appena si volta a sinistra in via Biondini, si notano già i primi bidoni gialli svuotati ma non ancora ritirati: sono già le 9 passate del mattino. Al riguardo la normativa è chiara: non ci sono più orari fissati entro cui ritirarli, ma si parla di «prima possibile» concetto orario variabile visto che anche a un secondo passag-

gio quasi due ore dopo non tutti erano stati correttamente rimessi in casa: se restano sotto i loggiati o di fronte alle porte di abitazioni, condomini o attività commerciali, le contravvenzioni possono essere elevate sia dagli agenti della polizia municipale, sia dagli stessi accertatori di Alea.

La situazione è analoga all'inizio di corso Mazzini, sotto il loggiato della Galleria omonima e anche sotto all'edificio che ancora per molti è 'il palazzo del Carlino' (la vecchia redazione del nostro giornale all'angolo con via Fratti), con bidoni sparsi lungo il loggiato che non forniscono certo un bello spettacolo per i passanti. Lo scenario non muta sia in via Cantoni, dove ai bidoni si aggiungono diversi pezzi di cartone accatastati alcuni anche sporchi di sangue (fortunatamente non umano), in via Palazzola e in via Felice Orsini. Qui, nella laterale via Bentivoglio, un passaggio stretto che si collega a piazzale Montegrappa, si possono vedere sacchetti di sporcizia gettati, nonostante la recinzione, nel cantiere in cui nascerà la nuova scuola media 'Piero Maroncelli'. E anche cuscini e divani, lattine e bottiglie vuote di birra.

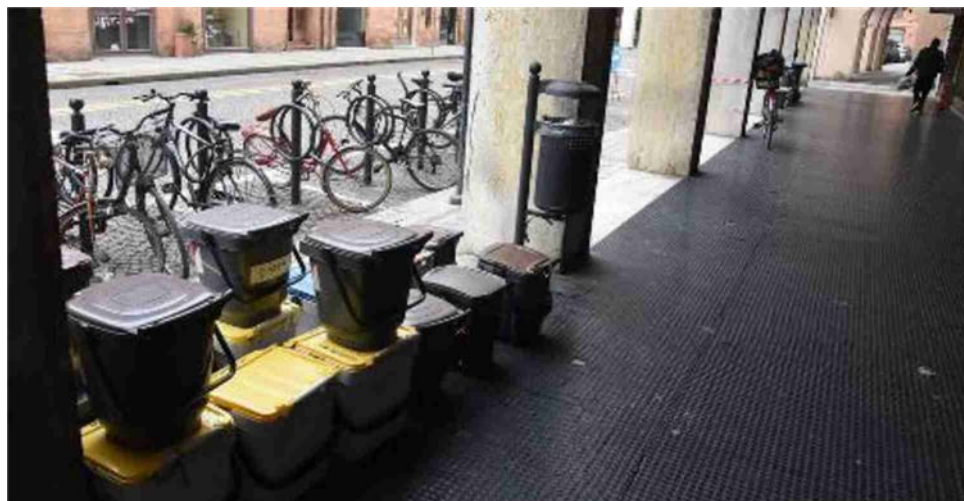
La situazione migliora affacciandosi sulle attività commer-

ciali del controviale di viale Vittorio Veneto. Ma riecco i soliti bidoni, svuotati ma non ritirati dai proprietari, in diversi punti di via Palazzola. Degrado chiama degrado: nel quadro generale va sempre considerata la maleducazione, nonché la pigrizia e il menefreghismo di molti, forse troppi, cittadini sempre pronti a lamentarsi ma raramente a fare il proprio dovere civico. Stessa situazione anche in via Maceri, con qualche criticità e situazione da controllare a ridosso del complesso delle case popolari.

Alcuni cittadini in piazza del Carmine, zona che al calar delle tenebre si presta a situazioni spesso ai limiti della legalità, lodano il servizio di Alea che riguarda gli Ecobus: il servizio, pur eccellente, andrebbe incrementato. Molti lo considerano poco conosciuto.



Peso: 45-1%, 46-66%



I bidoni di Alea, nonostante siano stati svuotati, restano in strada spesso per tutta la giornata: si rischia la multa (Frasca)



Il tour nel degrado della città s'imbatte in un angolo occupato da diversi rifiuti abbandonati, primo fra tutti un materasso (Frasca)



Peso:45-1%,46-66%

Calcio Promozione: la capolista ha sei punti di vantaggio

Valsanterno, l'anticipo a Vado per blindare ancora il primato

Un altro turno di campionato è all'orizzonte, domani pomeriggio la capolista Valsanterno affronterà in anticipo il Valsetta Lagaro, la gara comincerà alle 14,30 e si giocherà sul terreno di Vado. E' un match importantissimo, la capolista contro la seconda in graduatoria che insegue a sei punti. Gli appenninici giocheranno per accorciare le distanze, gli ospiti per allungare ancora e fare il vuoto dietro le proprie spalle. Quella di domani è una sfida fondamentale per il campionato, fin qui gli uomini di Benazzi sono stati perfetti,

non hanno mai perso e perfetti nel giocare tante belle partite in cui gli avversari si sono trovati ad uscire dal campo a mani vuote.

Uno scontro diretto importantissimo fra le due squadre che si contenderanno il salto in Eccellenza fino alla fine dell'annata in corso. Domenica la Dozzese giocherà in trasferta sul campo dell'Atletico Castenaso, un match fondamentale nella corsa salvezza, ai gialloblù servirebbe una vittoria per muovere le acque in maniera determinante.

Promozione girone C: Casumaro-Bentivoglio, Cente-Masi Torello, Faro Gaggio-Granamica, Gallo-Petroniano Idea, Virtus Castelfranco-Felsina, X Martiri-Sparta Castel Bolognese. Riposa Msp Calcio.

La classifica: Valsanterno 45; Valsetta Lagaro 39; Centese 37; Casumaro 33; Faro Gaggio 32; X Martiri 31; Msp Calcio 30; Atletico Castenaso 28; Sparta Castel Bolognese e Felsina 24; Bentivoglio 23; Petroniano Idea 22; Dozzese 19; Gallo 16; Granamica e Masi Torello 12; Virtus Castelfranco 11.



Peso:14%

Marposs cresce in India e fa rotta sul Far East

Meccatronica

**Aperto a Bangalore
un tech center che
si aggiunge ai due in Cina**

Natascia Ronchetti

Si trova a dieci chilometri da Bologna, nel comune di Bentivoglio. Ed è stata tra le prime aziende italiane a fare il proprio ingresso in Giappone, oltre mezzo secolo fa. Era il 1970. Da allora ha proseguito l'avanzata in Asia, con l'apertura di sedi commerciali e produttive. In Cina, nello stesso Giappone, in India. Ed è su quest'ultimo grande sbocco e sul Far East che ora punta Marposs.

L'azienda emiliana della mecatronica, specializzata nella produzione di sistemi di misurazione e precisione per vari comparti industriali (dall'automotive all'aerospazio) ha da poco aperto un tech center nella metropoli indiana Bangalore. «È un centro di ricerca applicata per testare e sviluppare i nostri prodotti sulla base delle esigenze delle imprese clienti», dice Francesco Possati, che ha appena assunto la carica di presidente. Rappresenta la terza generazione della famiglia Possati, che ha fondato Marposs nel 1952. Un'azienda cresciuta negli anni a colpi di acquisizioni di piccole e medie aziende. E che con circa 3.500 dipendenti e un fatturato che oggi sfiora i 500 milioni esporta oltre il 90% della produzione, tra Europa,

Asia e Stati Uniti. «Un mercato, quello statunitense, dove abbiamo però risentito di un rallentamento degli investimenti: dobbiamo superare la fase di incertezza», spiega Possati. Nuovi orizzonti si spalancano invece proprio in Asia. «L'India sta crescendo rapidamente, tanti nostri partner stanno investendo là - prosegue Possati -. E sta crescendo rapidamente anche il Sud East asiatico: tutte aree dove vogliamo potenziare la nostra presenza».

Il tech center di Bangalore si aggiunge ai due centri di ricerca aperti in Cina, tra il 2022 e il 2023, a Shenzhen e a Shanghai. Scelta che riflette il Dna dell'azienda, vocata all'innovazione, con un investimento annuo in R&S che oscilla tra l'8 e il 10% dei ricavi. Una attività (focalizzata sulla ricerca di prodotto ma anche di tecnologia produttiva) nella quale Marposs impiega già a livello globale 250 tecnici. Altri 25 saranno reclutati per rafforzare i centri di ricerca asiatici, compreso il nuovo tech center di Bangalore. Addetti ai quali, in base al piano di sviluppo al 2030, dovranno essere affiancate altre 100 persone per potenziare la struttura tecnico-commerciale. «È stato proprio lo sforzo sull'innovazione

che ci ha consentito di mantenere un profilo di rilievo nel mondo - osserva Possati -. In dieci anni il nostro settore ha visto una evoluzione tecnologica tumultuosa. E Paesi come la Cina sono competitor di altissimo livello sul piano tecnologico». La crescita in Asia, con un investimento di 2,5 milioni (altri 2,5 sono stati investiti negli ultimi due anni) è però concentrata sulla crescita della marginalità più che sull'aumento del fatturato. Come spiega Possati «ci rafforziamo concentrandoci su linee di prodotto che garantiscano maggiore redditività: è questo il nostro obiettivo nel medio termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possati: «I mercati asiatici offrono grandi spazi di sviluppo, puntiamo sull'innovazione»



Peso: 14%